

L'iniziativa europea «Uno di noi» interroga i partiti

DI CARLO CASINI

Giovedì 27 febbraio sono stati consegnati alla Commissione Europea i 28 certificati rilasciati da ciascuno degli Stati dell'Ue, i quali attestano l'autenticità delle adesioni raccolte dalla iniziativa dei cittadini europei «Uno di Noi». Da quel momento decorrono tre mesi entro i quali il Parlamento Europeo deve ascoltare gli argomenti degli organizzatori e la Commissione deve presentare un rapporto per manifestare il suo orientamento sul seguito da dare all'iniziativa.

La coincidenza della scadenza del termine trimestrale con le elezioni europee (25 maggio) ha un significato simbolico su cui occorre riflettere.

Presumibilmente l'audizione in parlamento avverrà ad aprile, mentre il rapporto della Commissione sarà elaborato e pubblicato dopo le elezioni. La densità del simbolismo si coglie nel collegamento tra «Uno di Noi» e la democrazia europea. L'audizione chiude l'attuale legislatura lasciando un segno e - sperabilmente - introdurrà il tema della vita nel dibattito elettorale; il rapporto della Commissione potrebbe essere un filo qualificante affidato all'intera prossima legislatura. Nel significato simbolico bisogna inserire anche alcune caratteristiche di «Uno di Noi»: è la prima iniziativa in termini temporali e per numero di adesioni, la prima per la sua estensione territoriale (tutte le nazioni dell'Ue sono state coinvolte e ben 19 hanno superato i limiti previsti dalla legge), la prima - soprattutto - per il suo contenuto, perché riguarda il fondamento stesso dell'unione, cioè il rispetto della dignità e dei diritti dell'uomo. Il 27 aprile saranno canonizzati



Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, il Papa della pace e il Papa della vita e dell'Europa. Riflettiamo su questa coincidenza. Oggi l'ideale europeo è offuscato dalla crisi economica. Bisogna, perciò, risvegliarne le radici. L'Unione europea è il progetto di un continente pacificato e pacificatore. Potrà esserlo se rispetta la promessa, proclamata nei suoi trattati, di rispettare e promuovere la dignità e i diritti di ogni uomo. Sempre e quindi riconoscendo l'uomo dal concepimento alla morte naturale. Le parole di Giovanni Paolo II sono commoventi. Rileggiamo quanto egli disse nel dicembre 1987 a conclusione di un convegno promosso dal Mpv su «Il diritto alla vita e l'Europa». *Il tema su cui avete incentrato le vostre riflessioni è di importanza decisiva per il futuro dell'Europa, anzi, di ogni popolo e nazione. Il rispetto incondizionato del diritto alla vita della persona umana già*

concepita e non ancora nata, è uno dei pilastri su cui si regge ogni società civile. (...) Come è possibile parlare ancora di dignità di ogni persona umana, quando si permette che si uccida la più debole e la più innocente? In nome di quale giustizia si opera fra le persone la più ingiusta delle discriminazioni, dichiarandone alcune degne di essere difese, mentre ad altre questa dignità è negata? Quale ragione è qui messa in atto, se anche per motivi utilitaristici o edonistici si permette l'eliminazione di un innocente? In verità, su questo punto l'Europa sta giocando il suo destino futuro, poiché sta dando segni di decadenza morale e anche di impoverimento demografico, e sta rischiando così di dilapidare un patrimonio culturale trasmesso da insigni pensatori, grandi giuristi e mirabili santi. (...) L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito. Voi lavorate per restituire

all'Europa la sua vera dignità: quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è affermata nella sua incomparabile dignità. Queste riflessioni e queste autorevolissime esortazioni fanno sorgere una domanda. Che l'Europa abbia bisogno di rinnovamento è evidente. Che per raggiungere questo risultato sia necessario un rinnovamento dei partiti europei è altrettanto evidente. Che sul Partito popolare europeo gravi una particolare responsabilità, perché esso si qualifica come espressione dell'antropologia cristiana, sembra certo. Occorre però una unità che tolga dalla irrilevanza il frastagliamento politico. Sorge dunque la domanda: può essere «Uno di Noi» il seme della riaggregazione unitiva e del rinnovamento morale, civile, politico in Italia e in Europa?

Francesca Baldini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSO EUROPEO

Una riflessione sul matrimonio

Un «sì» per tutta la vita. Una promessa che a molti può apparire come una condanna, ma se non ci fermiamo agli stereotipi maltrattati della nostra società occidentale, quel «sì» acquista una forza straordinaria. Il matrimonio, che per noi cristiani è una unione sacra, dove uomo e donna diventano «un corpo solo ed un'anima sola», senza dubbio sta vivendo un momento di grande difficoltà e con esso anche la famiglia. Inevitabile, infatti, non pensare proprio alla famiglia, quando parliamo di matrimonio, di questa colonna portante di ogni cultura, che come recita la stessa *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* la qualifica come «nucleo fondamentale della società e dello Stato», e per questo non può essere banalizzata e privata della sua originaria identità. Complice forse quello spirito di condivisione e un senso di «sacrificio», che sembrano evaporati nella nostra cultura, subissati da continue provocazioni provenienti dalle mode ideologiche del momento, il significato profondo del matrimonio a molti può apparire sbiadito. Uno dei mezzi per riflettere su questo importante sacramento, è il Concorso scolastico europeo, promosso dal Mpv italiano e dal Forum delle Associazioni familiari, giunto quest'anno alla sua 27esima edizione. Una competizione che coinvolge centinaia di studenti delle scuole medie superiori di tutta Italia e che da tanti anni premia i più virtuosi con un viaggio-studio al Parlamento Europeo di Strasburgo. Una meravigliosa opportunità per i giovani cittadini di confronto e di scoperta delle loro radici europee. *Uno strumento educativo utilissimo*, - afferma Carlo Casini, presidente nazionale del Mpv ed ideatore del concorso - *che, messo in mano agli insegnanti, può aiutare a mantenere viva la cultura della vita e della famiglia nella nostra società.* Dunque una occasione preziosa di crescita per parlare di quei valori, che nonostante le crisi, non passano mai di moda. La scadenza di presentazione degli elaborati è il prossimo 31 marzo, ed è possibile inviarli al sito www.prolife.it, oppure per ulteriori informazioni chiamare lo 06/68301121.

Francesca Baldini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Roma, assemblea nazionale del Mpv

Sabato 22 e domenica 23 a Roma si terrà l'annuale assemblea nazionale del Movimento per la vita italiano. Vi parteciperanno i presidenti, o loro delegati, dei Movimenti e dei Centri di aiuto alla vita locali. Sede dell'evento sarà Casa La Salle (Via Aurelia 472). All'ordine del giorno la relazione del presidente, l'approvazione del bilancio consuntivo 2013 e del preventivo 2014.

Tavola rotonda oggi a Firenze

«Laicità dello Stato e obiezione di coscienza» è il tema della tavola rotonda che si terrà oggi, dalle ore 16.00 alle 18.30, a Firenze nell'aula 10 del padiglione 3 didattico dell'ospedale di Careggi. Relatori Francesco Zini, ricercatore di Filosofia del diritto all'Università di Verona; monsignor Jean Marie Mupendawatu, segretario del Pontificio consiglio per gli operatori sanitari; Donatella Nannoni, ginecologa. Moderatrice Lucia Leoncini, magistrato in tirocinio. L'iniziativa è del MoVit di Firenze e Siena.

Genetica, mostra a Mariano Comense

«Genetica e natura umana nel sguardo di Jerome Lejeune» è il titolo della mostra (realizzata dal Meeting di Rimini) che è stata inaugurata ieri, per iniziativa del locale Cav, a Mariano Comense nella Villa Sormani (via Montebello). La mostra sarà visibile oggi e venerdì 14 dalle ore 16.00 alle 23.00; domani e sabato 15, domenica 9 e domenica 16 dalle ore 10.00 alle 23.00. Per visite guidate telefonare ad Alice 3479907445.

Spettacolo a Tione di Trento

«Il mondo di Lucy» è il video concerto testimonianza (www.ilmondodilucy.com) che sarà presentato sabato 15 alle ore 20.45 presso l'auditorium delle scuole superiori di Tione di Trento. L'iniziativa è del locale Centro di aiuto alla vita.

Nuovo sportello Cav a Melegnano

Da martedì 18 ogni martedì (dalle 9.00 alle 12.00) sarà operativo nell'Ospedale di Melegnano-Vizzolo Predabissi (Milano) uno sportello Cav al quale potranno rivolgersi le donne alla ricerca di una alternativa all'aborto. Lo sportello, gestito dai Centri di aiuto alla vita di San Donato Milanese e di Sant'Angelo Lodigiano, sarà al quarto piano dell'Ospedale negli ambulatori di Ostetricia e Ginecologia.

Busto Arsizio, il Cav in festa

«Danziamo la vita» è il tema della serata che venerdì 28 alle ore 20.45 si terrà a Busto Arsizio (Varese) presso il Teatro Sociale (Piazza Plebiscito) per festeggiare i venticinque anni di attività del Centro di aiuto alla vita decanale. Per la partecipazione all'evento scrivere a cavbusto@virgilio.it

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfeite riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita», Casella postale 1477, 20100 Milano) o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri.htm. Dalla stessa pagina è possibile acquistare anche il libro di Bernard Nathanson, «Aborting America». Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.

Progetto Gemma compie vent'anni di solidarietà

Dal 1994 ad oggi le adozioni a distanza delle mamme in difficoltà per motivi economici hanno consentito la nascita di ventimila bambini

DI ALBERTO SABATINI

Progetto Gemma compie 20 anni. È una straordinaria forma di adozione prenatale a distanza per mamme in difficoltà, per motivi economici, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno le fornirà l'aiuto necessario. Progetto Gemma è un'iniziativa gestita dalla Fondazione Vita Nova, opera del Movimento per la Vita Italiano, ed è sostenuta ogni anno da migliaia di persone che donano ad una mamma la possibilità di portare a termine una gravidanza difficile. Sono stati vent'anni intensi che ci hanno visti, e che ci vedono tutt'ora, in prima linea per difendere il diritto alla vita nascente, un diritto che ancora oggi viene troppo spes-

so negato a causa di una cultura predominante che comunica indifferenza ed egoismo. Insieme a tanti volontari abbiamo combattuto piccole e grandi battaglie, che dal 1994 ad oggi hanno consentito di aiutare tante mamme in difficoltà e alla nascita di 20.000 bambini, un'intera comunità! Sogni, speranze, volti, famiglie, storie... soprattutto storie di vita che ogni adottante ha contribuito a scrivere in prima persona, con generosità e senso di appartenenza e comunità. La documentazione è in una lunga fila di schedari. Vent'anni rappresentano la giovinezza che sboccia e che apre la strada ad una maturità stabile e duratura. Progetto Gemma sta camminando in questa direzione, ben consapevole della grave crisi economica che sta attraversando la nostra società: 1.400 sono le richieste di aiuto che mediamente ogni anno arrivano alla Fondazione Vita Nova per l'attivazione di nuove adozioni. Mentre fino a due anni fa si riusciva a rispondere a più del 90% delle reali necessità che si presentavano, dall'inizio della crisi, purtroppo, si è riscontrata una forte riduzione degli aiuti (oltre il 40% in meno). Nel 2013 sono state realizzate 800 adozioni, ma ad oggi rimangono non corrisposte, per mancanza di fondi, più di 250 richieste.



Nuova sede a Milano in via Bellisario 25 presso la parrocchia Ognissanti. Sarà inaugurata dal cardinale Scola domenica 30 marzo

Progetto Gemma ha una nuova sede (in via Bessarione 25, Milano) che sarà inaugurata domenica 30 alle ore 10 dall'arcivescovo cardinale Angelo Scola. Nel pomeriggio, alle ore 15.00, si terrà un momento di testimonianza e di dibattito nel salone della Parrocchia di Ognissanti (che ospita Progetto Gemma). Interverranno Carlo Casini, presidente del Mpv italiano e Gianni Vezzani, presidente della Fondazione Vita Nova Onlus. Seguiranno alcune testimonianze di mamme, adottanti e Cav. Moderatrice Lucia Bellaspiga, giornalista di Avvenire.

Questi contatti: tel. 0256805515 e 0248702890 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle 12.30, il martedì e il giovedì dalle 9.30 alle 11.30; fax 0248705429; e-mail: gemma@fondazionevitanova.it e progettogemma@mpv.org © riproduzione riservata

DI PINO MORANDINI

Nato vent'anni fa grazie alla felice intuizione di alcuni appassionati della vita umana fin dal suo fiorire nel seno della madre, Progetto Gemma evidenzia a tutt'oggi la sua attualità, la sua utilità, la sua profetia. Esso configura una straordinaria - «originale» - per la cultura dominante - forma di adozione prenatale. A fronte di una gravidanza difficile, specie per ragioni economiche, siffatta adozione si articola nella corresponsione di una somma di 160 euro mensili per 18 mesi alla gestante, anch'essa in tal modo simbolicamente «adottata». È attivabile da singoli, gruppi, parrocchie, associazioni, assemblee legislative, istituzioni. Ha salvato migliaia di bambini dall'aborto e ridato speranza ad altrettante madri, rappresentando una risposta davvero umana.

Una profezia feconda

Considerato dalle Istituzioni certo con ammirazione, ma per lo più estraneo al loro ambito, Progetto Gemma si è via via fatto largo, con modalità diverse, sia per la sua concretezza ed immediatezza sia per lo zelo di volontari per la vita sia per la tenacia di alcuni pubblici amministratori. Questi e quelli, con atteggiamento dialogico e prescindendo da disquisizioni ideologiche, hanno visto nascere intorno alla riproposizione di Progetto Gemma ovvero di atti che andassero in quella direzione, un consenso trasversale. Esso ha fatto prevalere la concretezza del bisogno della gestante e di suo figlio, sulle appartenenze partitiche, generando spesso rapporti umani autentici.

Ha dato il via l'Assemblea regionale del Trentino-Alto Adige nel 1992, contemplando, tra le provvidenze del *Pacchetto Famiglia*, gli assegni di natalità e di cura (quattro milioni e mezzo di lire alla nascita e circa 350 mila lire mensili fino al compimento del secondo anno di vita del figlio, la cui madre non godesse di altri interventi a tutela della maternità). Conseguenza: migliaia di vite umane salvate ed aumento della natalità. Vi ha fatto seguito la Regione Lombardia, alla fine del primo decennio 2000, con il progetto Nasko. Esso di fatto è l'attuazione in sede istituzionale del Progetto Gemma: contributo massimo per 18 mesi, non superiore a 3000 euro; certificazione che attesti

l'avvenuto colloquio per richiesta di lvg; destinazione del contributo ad acquisto di beni e servizi per madre e bambino; predisposizione di un progetto personalizzato. Conseguenza: a tutt'oggi circa 3000 bimbi salvati ed altrettante madri aiutate a ritrovare una speranza. Dal 2010 al 2013 l'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Trento ha finanziato 80 Progetti Gemma, la gran parte dei quali approvati all'unanimità. La stessa Provincia qualche anno prima aveva adottato una deliberazione di fatto attuativa di Progetto Gemma (progetto personalizzato per gestante in difficoltà economiche; procedura d'urgenza per evitare l'aborto; intervento tempestivo del ser-

vizio sociale), peraltro oggi presente solo sulla carta. Lo scorso anno è entrata in gioco la Regione Toscana. Con il progetto Mamma Segreta, sulla scorta della possibilità del parto in anonimato consentito dalla legislazione statale, questo progetto, di fatto, accompagna al parto in anonimato la gestante, prendendosi in carico, attraverso i servizi, la madre e il figlio ben prima del parto. Vissuto in modo sperimentale, siffatto progetto ha salvato ben 30 bambini. A fine 2013 la stessa Regione ha licenziato il «bonus bebé», consistente nella corresponsione «una tantum» di un assegno di 700 euro alle famiglie con un reddito inferiore a 24 mila euro annui. Progetto Gemma si è altresì tradotto in numerosi protocolli, convenzioni, intese, accordi tra istituzioni e volontariato per la vita. © riproduzione riservata